

4° EVENTO ConVocazione Lavoro:

MALATTIE PROFESSIONALI, SMARTWORKING E NUOVE CRITICITÀ NEL MONDO IMPIEGATIZIO

La **FISTEL CISL** arriva al quarto appuntamento del ciclo di eventi dedicati ai **temi della salute e sicurezza sul lavoro**, dopo Pisa, Venezia e Milano. Dopo aver affrontato i rischi nei settori industriali, dello spettacolo e delle telecomunicazioni, **il focus si sposta ora sul mondo impiegatizio** (white collar) degli uffici italiani, un comparto che, pur apparendo meno esposto ai rischi fisici tradizionali, presenta **criticità emergenti di natura psicosociale, ergonomica e tecnologica**, spesso sottovalutate.

Le **malattie professionali negli uffici sono in costante aumento** e riflettono una trasformazione profonda del lavoro: l'estensione dello smartworking e l'uso intensivo delle tecnologie digitali hanno modificato tempi, spazi e relazioni professionali, introducendo **nuove forme di rischio che devono essere comprese e gestite** con strumenti adeguati.

Le nuove sfide per la salute e sicurezza dei lavoratori impiegatizi

Secondo i più recenti dati Inail tra le principali malattie professionali del settore impiegatizio si riscontrano:

- **Patologie muscoloscheletriche** legate a posture statiche prolungate e uso intensivo di videoterminali;
- **Disturbi visivi e affaticamento digitale** dovuti all'esposizione continuativa a schermi e illuminazione artificiale;
- **Sindrome del tunnel carpale** e altre affezioni degli arti superiori connesse a movimenti ripetitivi;
- **Disturbi da stress lavoro-correlato (SLC), ansia e burnout**, amplificati dall'iperconnessione e dalla sovrapposizione tra vita lavorativa e privata;
- **Isolamento sociale** e riduzione del supporto organizzativo nelle modalità di lavoro da remoto;
- **Riduzione del recupero psico-fisico** dovuta all'assenza di limiti chiari tra orario di lavoro e tempo personale;
- **Sedentarietà e disturbi metabolici**, come sovrappeso e disturbi circolatori, causati da una riduzione drastica degli spostamenti e dell'attività fisica.

Tali condizioni determinano un aumento significativo dei disturbi psicosociali e delle malattie croniche da stress, rendendo necessario un approccio multidisciplinare alla prevenzione e gestione del rischio.

Un elenco delle **principalì malattie professionali** relative alla **salute mentale** riscontrate negli **ambienti d'ufficio**:

- **Sindrome da burnout** – esaurimento emotivo e mentale dovuto a stress lavorativo cronico, spesso legato a carichi eccessivi o mancanza di riconoscimento.
- **Stress lavoro-correlato** – stato di tensione prolungata che compromette benessere e produttività; può evolvere in disturbi d'ansia o depressione.
- **Disturbi d'ansia generalizzata** – ansia persistente legata a pressione lavorativa, scadenze, controllo o paura di fallimento.
- **Depressione lavoro-correlata** – riduzione di interesse, energia e motivazione, spesso associata a mobbing o sovraccarico.
- **Mobbing e disagio psicosociale** – danno psicologico causato da comportamenti ostili, isolamento o vessazioni da parte di colleghi o superiori.
- **Sindrome da fatica cronica** – esaurimento fisico e mentale non spiegabile da altre cause mediche, spesso connesso a stress continuativo.
- **Disturbi del sonno – insonnia** o sonno frammentato dovuti a stress, reperibilità o eccessiva connessione digitale (“technostress”).
- **Technostress** – ansia e sovraccarico cognitivo causati dall'uso intensivo di tecnologie digitali, email e piattaforme di comunicazione continua.
- **Disturbi psicosomatici – manifestazioni fisiche** (cefalee, gastriti, tachicardia) derivanti da tensione psicologica cronica.
- **Sindrome da demotivazione professionale** – perdita progressiva di senso, appartenenza e soddisfazione verso il lavoro.

La metodologia Stress Lavoro-Correlato: prevenire attraverso l'analisi organizzativa

La metodologia Inail per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato (SLC), aggiornata nel 2025 e contestualizzata al lavoro da remoto e all'innovazione tecnologica, costituisce oggi uno strumento fondamentale per il settore impiegatizio. Essa consente di:

1. **Identificare i rischi psicosociali** legati all'uso delle tecnologie e alla riorganizzazione del lavoro;
2. **Misurare l'impatto dell'iperconnessione** e della mancanza di disconnessione effettiva;
3. **Individuare indicatori precoci di disagio**, come assenteismo, turnover e richieste di trasferimento;
4. **Rafforzare l'interazione con il medico competente** per avere un'azione preventiva più efficace;
5. **Coinvolgere lavoratori, RLS e dirigenti** in un percorso partecipativo di miglioramento organizzativo;
6. **Definire piani di intervento** su benessere, formazione e salute mentale.

L'obiettivo è quello di **promuovere un benessere sostenibile**, basato sull'equilibrio tra innovazione, produttività e tutela delle persone.

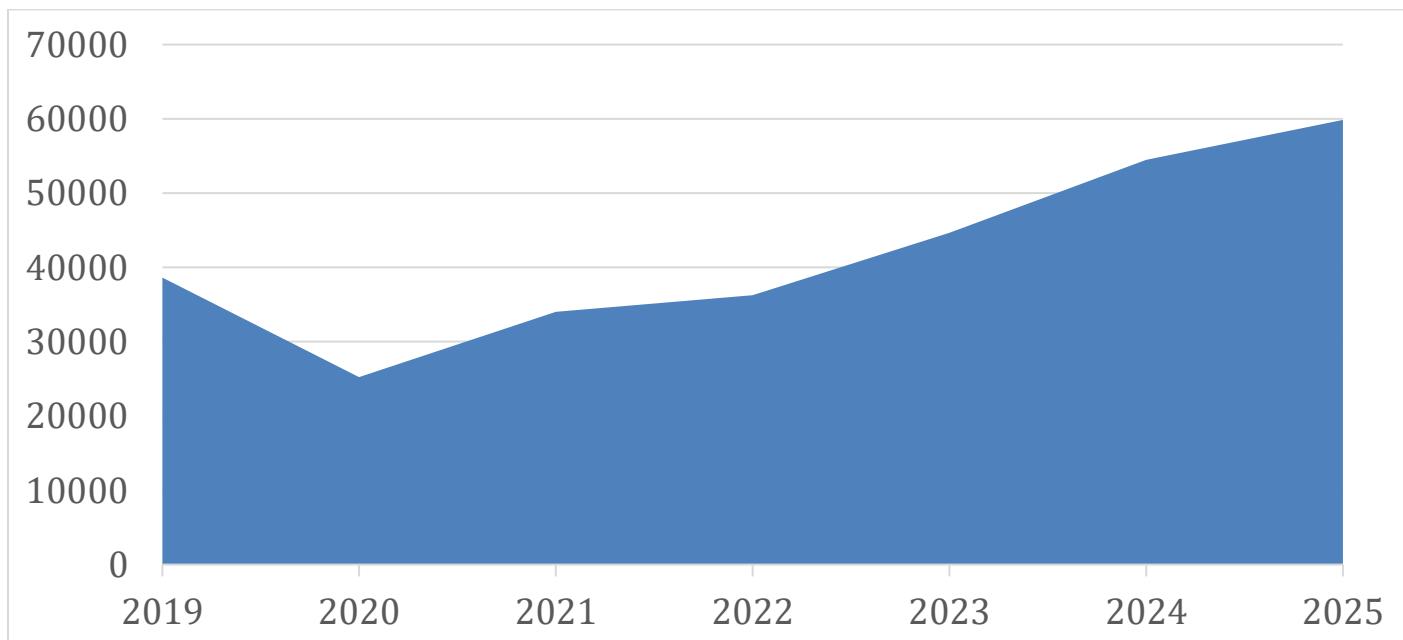
Verso una nuova cultura della prevenzione

Come sindacato, la **FISTEL CISL** intende riaffermare il proprio impegno su questi temi, sollecitando una maggiore attenzione delle imprese e delle istituzioni verso i **rischi “invisibili” del lavoro d’ufficio**. Serve un nuovo modello di prevenzione, che include:

- il **diritto alla disconnessione**, da inserire in ogni accordo aziendale di smartworking;
- la **formazione continua** sui rischi psicosociali e sull’uso sostenibile delle tecnologie;
- l’adozione di **strumenti di monitoraggio** periodico del benessere organizzativo;
- la costruzione di **reti di supporto per la salute mentale**, anche attraverso convenzioni territoriali con enti pubblici e sanitari e costituendo **sportelli di ascolto all’interno delle aziende**.
- la **valutazione ergonomica** delle postazioni di lavoro, anche domestiche;

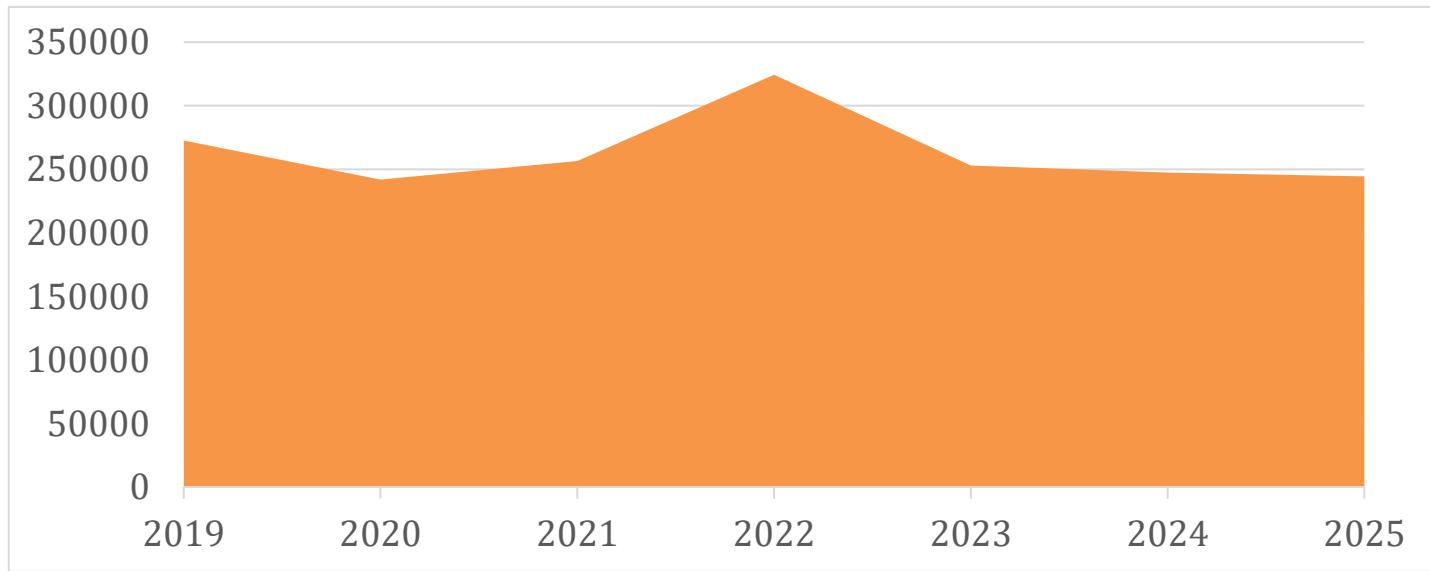
DATI INAIL MALATTIE PROFESSIONALI (primi 7 mesi/anno)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
infortuni	38617	25256	34009	36276	44669	54471	59857



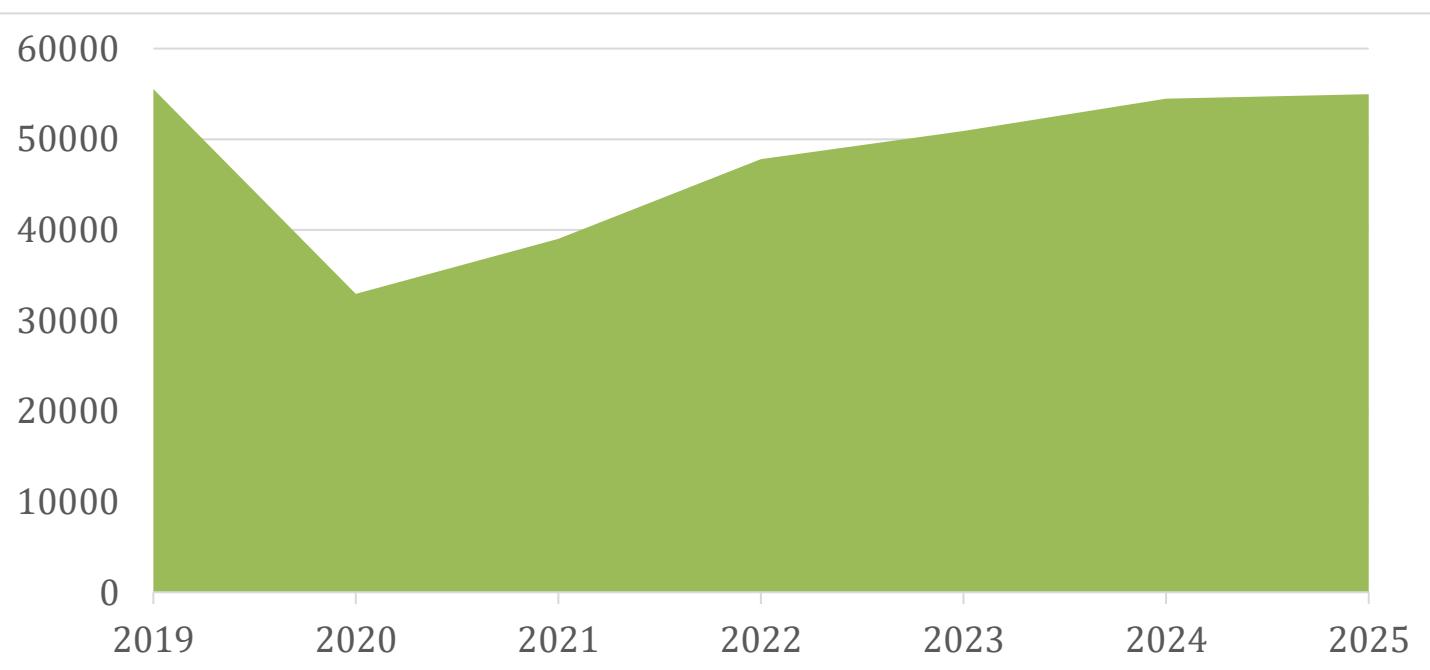
DATI INAIL INFORTUNI SUL LAVORO (primi 7 mesi/anno)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
infortuni	272622	241946	256542	324326	252831	247389	244495



DATI INAIL INFORTUNI IN ITINERE (primi 7 mesi/anno)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
infortuni	55534	32921	38992	47807	50906	54490	54979



L'impegno FISTEL CISL

La FISTEL CISL propone di istituire un **Osservatorio permanente sulle malattie professionali impiegatizie**, con il compito di raccogliere dati, elaborare buone pratiche e promuovere linee guida condivise con Inail, Ministero del Lavoro e Parti Sociali.

Come nei precedenti eventi, il **ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) resta centrale**: attraverso il confronto diretto con i lavoratori potranno emergere le criticità quotidiane del lavoro da remoto e dell'ambiente d'ufficio.

Una particolare attenzione va rivolta al ruolo del **medico competente** col quale bisogna **stringere una più efficace e continuativa collaborazione**.

Il quarto appuntamento sarà quindi un **momento di ascolto e confronto**, con l'obiettivo di costruire un modello partecipato di prevenzione, capace di integrare la tecnologia con il benessere delle persone.

Alcuni numeri del problema in Italia, Europa e Mondo

In **Italia** il **28%** degli intervistati segnala problemi di salute mentale, un incremento di 6 punti rispetto all'anno precedente. I **disturbi più comuni sono l'ansia (14%) e la depressione (12%)**, spesso legati a stress lavorativo e mancanza di supporto aziendale. Infatti, nonostante il 76% dei lavoratori italiani manifesti almeno un sintomo di stress o affaticamento legato al lavoro, oltre il **51% ritiene che la propria azienda non faccia abbastanza per supportare il benessere psicologico dei dipendenti**. Ulteriore prova dell'importanza di iniziative in questa direzione sono le considerazioni fatte dagli italiani. Il **50% dei lavoratori, e ben il 71% dei giovani tra i 18 e i 24 anni, ritiene che un impegno concreto dell'azienda nella salute mentale influenzi positivamente la loro decisione di rimanere sul posto di lavoro**. (fonte Mind Health Report 2024)

Europa:

- il **27-29% dei lavoratori riporta stress, ansia o depressione** causati o aggravati dal lavoro (fonte Agenzia Europea Sicurezza Lavoro)
- il **44,6% degli occupati dichiara fattori di rischio per il benessere mentale sul lavoro** (fonte Eurostat)

Mondo:

- il **32% della popolazione globale soffre di disturbi mentali**, con un aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2022 (fonte Mind Health Report 2024)
- sono **12 miliardi di giornate lavorative perse ogni anno** per depressione e ansia ⇒ circa 1.000 miliardi di USD di perdita di produttività/anno (fonte Organizzazione Mondiale della Sanità)

Conclusioni

La salute negli ambienti di lavoro d'ufficio non può più essere considerata un tema secondario. Le malattie professionali degli impiegati rappresentano una sfida emergente per il sistema produttivo italiano. Occorre un **impegno condiviso tra imprese, istituzioni e rappresentanze sindacali** per fare della prevenzione psicosociale il nuovo pilastro della sicurezza del lavoro nel terziario.

Roma, novembre 2025

FISTEL CISL – Dipartimento Salute e Sicurezza sul Lavoro